



# Il Messaggero



€ 1,40 ANNO 145 - N° 289  
ITALIA  
Sped. in A.P. 02/02/2003 (conv. L. 40/2004 art. 1, 1° D.M. 08/04/2004)

Sabato 30 Settembre 2023 • S. Girolamo

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](https://www.thinktank.vision)

## Francesco Grillo

In un sondaggio che verrà presentato nella conferenza globale sul cambiamento climatico che si terrà a Trento e Bolzano dal 5 ottobre, c'è una fotografia del dilemma nel quale sembriamo esserci intrappolati. La grande maggioranza degli italiani sono convinti che i fenomeni che si stanno dispiegando avranno un impatto negativo sul futuro (laddove queste percentuali, alte, lo diventano ancora di più per le donne, per i giovani e per i molto anziani). E, tuttavia, prevale anche la percezione che la transizione energetica da un modello che era dominato dal petrolio e dal gas, avrà costi significativi. Sembra da queste evidenze che dobbiamo fare una scelta dolorosa tra salute ed economia. Tra un presente già precario e il futuro che sarà abitato dai nostri figli. Ma è proprio così? C'è un modo per rendere la transizione conveniente per (quasi) tutti in maniera che le persone sentano la responsabilità di un processo che non funziona se imposto dall'alto?

Non c'è dubbio che il clima politico attorno all'agenda del cambiamento climatico sia molto cambiato. I sondaggi di *Politico Europe*, il giornale che forse meglio segue le contorsioni delle istituzioni comunitarie, fanno prevedere che alle prossime elezioni europee, la sconfitta dei verdi sarà persino superiore alla vittoria dei "conservatori" guidati da Giorgia Meloni. Nell'opinione pubblica emergono dubbi sempre più consistenti: in Italia c'è una preoccupazione particolarmente forte sul costo che l'adeguamento alle normative europee può avere su un popolo di "proprietari di casa". In Olanda, il partito cresciuto dalla rabbia degli agricoltori per regole che avrebbero ridotto l'emissione di azoto riducendo la quantità di carne prodotta, sta per scontrarsi con Frans Timmermans, che dopo aver ideato la strategia

europea sul cambiamento climatico, si è dimesso dalla carica di vicepresidente della Commissione per fermare gli allevatori. Dappertutto l'agenda ambientale rischia di essere percepita come quella di chi vive comodamente al centro (nelle zone protette dai varchi Ztl) e che può fare a meno delle vecchie automobili. Il buon senso dice che questa "narrazione" è fuorviante. E, però, per chi è davvero preoccupato del disastro ambientale, è venuto il momento di fare i conti con alcuni micidiali errori. Di comunicazione e di sostanza. Non è vero che un mondo che avrà compiuto la transizione energetica sarà un mondo più povero o con disuguaglianze ancora maggiori di quelle che già spezzano la coesione. In un modello fondato



il solare e l'eolico, nel quale il consumatore di energia può anche produrla e restituirla al sistema, è ovvio che diminuisca il costo della bolletta e le dipendenze (da pochissimi produttori) che hanno reso il mondo del petrolio così pericoloso. È vero, però, che da quel modello ci separano investimenti infrastrutturali (sulla rete di trasmissione e i meccanismi di stoccaggio) senza i quali le rinnovabili non sono affidabili. Ugualmente vero è che adeguare un patrimonio immobiliare italiano che per il 55% è a due fasce di distanza da quella considerata (dalla Commissione Europea) minima di efficienza energetica può trasformare la casa da un patrimonio in una preoccupazione. Ma ha ragione il ministro dell'Economia e delle Finanze Giorgetti a denunciare il mal di pancia che gli fa venire l'idea di aver speso 80 miliardi di euro in un bonus del 110% con il

quale abbiamo raggiunto solo il 3% delle abitazioni.

La conferenza delle Dolomiti proverà a dare una risposta a una domanda fondamentale: come possiamo trasformare quello che attualmente è percepito come un costo - insostenibile per governi indebitati e famiglie impoverite - in un investimento che si possa ripagare con i benefici futuri? Questo è il punto fondamentale al quale i negoziati internazionali sembrano non poter più dare risposte. Sono, invece, fondamentali luoghi dove, appunto, si incontrino persone di talento - scienziati naturali, della politica e dell'economia; manager e imprenditori innovativi; giornalisti; politici; studenti; provenienti da tutto il mondo - che possano imparare gli uni dagli altri per trovare soluzioni.

Di sicuro, però non funziona più il metodo che i talebani del

clima hanno finora perseguito, alimentando l'estremismo opposto di chi arriva alla negazione. Di fronte ad un problema complesso non può più esserci chi si limita a dare lezioni, fornendo agli altri un manuale delle istruzioni da seguire con ubbidienza per salvare il mondo. È necessaria umiltà e consapevolezza dei limiti delle istituzioni e degli strumenti intellettuali che abbiamo usato per governare un ordine globale che non c'è più. Avremo bisogno di persone intelligenti, più che di esperti. In fondo il cambiamento climatico è la grande occasione per fare i conti con un approccio ai problemi che ci sta facendo perdere su tutte le grandi questioni di governo relative a una globalizzazione ormai sfuggita di mano.

[www.thinktank.vision](https://www.thinktank.vision)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LO SCATTO BALI



### LA LOTTA DEL FUOCO INCENDIA I BALINESI

È il "Mesabatan Api" la lotta del fuoco a Tuban. Gli indù locali prendono a mani nude gusci di cocco infuocati, lanciandoli l'uno contro l'altro. (FOTO EPA/MADE NAGI)

## Il Messaggero

FONDATA NEL 1878

DIRETTORE RESPONSABILE:  
Massimo Martinelli

VICEDIRETTORI: Guido Boffo, Alvaro Moretti

COORDINAMENTO CENTRALE ALL NEWS: Barbara Jerkov (Responsabile),

Antonio Crispino (Vice)

COORDINAMENTO SEZIONE CARTA: Marco Gorra (Responsabile),

Lucia Pozzi (Vice)

COORDINAMENTO SEZIONE WEB: Guglielmo Nappi (Responsabile),

Costanza Ignazzi (Vice)

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Massimo Martinelli

PRESIDENTE:

Francesco G. Caltagirone

AMMINISTRATORE DELEGATO:

Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI: Alessandro Caltagirone,

Mario Delfini, Marco Torosantucci,

Alvise Zanardi

DIRETTORE GENERALE: Alvise Zanardi